



Muovendo lo sguardo intorno, sullo spazio un tempo occupato dal Palazzo Defensorale, si può scorgere il teatro Giacomo Leopardi. Un gioiello dell'800, che risplende però di una luce risalente a molti secoli prima: nel 1547 un anfiteatro in legno completamente coperto dominava la piazza e richiamava spettatori da molti paesi intorno. Lo stesso San Ginesio, d'altronde, è il patrono dei mimi e degli attori. Proseguendo in altre direzioni, a tutto tondo, si scoprono la Pinacoteca Scipione Gentili, con Simone De Magistris, Vincenzo Pagani, uno "Sposalizio di Santa Caterina" attribuito al Ghirlandaio, il Quadro di Sant'Andrea (o della battaglia tra Ginesini e Fermani, combattuta il 30 novembre 1377), e poi la chiesa di San Francesco (1050), il luogo storico dei grandi comizi popolari e delle assemblee, con un ciclo di affreschi del '300 di scuola giottesco-riminense. E ancora il complesso dei Ss. Tommaso e Barnaba (1365), direttamente dipendente dal capitolo Vaticano, un tempo appartenente alla confraternita dei Flagellanti o Disciplinati:

la sua storia è scolpita sulle mensole di pietra del portale, dove si leggono i simboli della passione. Il cerchio ideale si chiude con il convento e la chiesa degli Agostiniani, quest'ultima oggi sede dell'auditorium comunale. Al suo interno, dove nel XIII secolo camminava San Nicola da Tolentino, è conservato uno dei quattro organi più antichi d'Europa (1530).

Questa strada sulle tracce della cultura riserva altri mille luoghi, altri capolavori. Si può scegliere di inseguirli oppure si può camminare d'istinto, incontro ad altri passeggiatori solitari, sui sanpientrini che bisogna imparare a conoscere per acquistare un passo sicuro. Ogni tanto, in fondo alle vie o in mezzo alle case di pietra, un balcone naturale scoprirà un panorama maestoso.

Una catena di monti dal Gran Sasso all'Adriatico fino alla punta del Conero sopra una distesa di colline e paesi e campi perfetti.

La terza immagine, dove lasciarsi naufragare.

Particolare dell'Ospedale San Paolo (detto dei pellegrini) e Porta Picena



alberghi		
_Albergo Centrale ***	Pizza A. Gentili, 3	0733.653135
agriturismi		
_Silvia	Santa Croce	0733.656315
_Il Casolare	Vallimestre	0733.656688
_Bellebuono	Cesa Cappuccini	0733.656296
_Il Castellano	Loc. Casagatti, 32	368.7587204
		0733.508141
_La Torre	Torre di Morro	349.8116636
_La Quercia della Memoria	Vallato	0733.694431
_La Cioppa	C.da Gualduccio	0733.694265
_Anitori	C.da Ficcardo	338.8981596
b&b		
_Le Rondini	Loc. Cerreto	338.8364257
_Papi	Via Picena	0733.663415
_Casa Nostra	Loc. Santa Croce	0733.656913
_Montanari Cecilia	Loc. Colle	0733.694450
_Sotto le mura	Loc. Santa Croce	0733.656160
_Wabisabicultore	via Giovanni XXIII	340.9897757
_Villa Carmine	C.da Collalto	327.5661449
_Patrizia Viel	C.da Casagatti	0733.653154
_Casa Fenice	C.da S. Maria in Alciolo	0733.653055
country house		
_Moma Caffè	Loc. Pian di Picca	337.649535
_Villa Sabrina	C.da Collina	339.5824448
_Azienda Cerqueto	C.da Gualduccio	333.9791785
case vacanze		
_Angolo di Paradiso	Loc. San Liberato	0733.657530
_Campugiani Giammaria	Via N. Grasselli	0733.656392
_La Cesa	C.da Ferrantini	0733.653081
_GDI Guarida del Lobo	C.da Santa Maria	347.6514368
_Bella Vallone	C.da Casagatti	0733.187031

INFORMAZIONI ACCOGLIENZA TURISTICA
 Tourist Information Center
 Via Capocastello, 35 - 62026 SAN GINESIO (MC)
 Tele fax: 0733.652056
 e-mail: info@sanginesio.sinp.net
 www.sanginesio.sinp.net

Municipio: via Capocastello, 35	62026 San Ginesio (MC)	0733.656022
Caserma Carabinieri		0733.656049 0733.656869 (fax)
Polizia municipale		0733.656022
Casa del Parco		0733.652056
Ass. Volontari di Soccorso e Pubblica Assistenza		0733.663615 0733.963342
Emergenza Sanitaria		118
Distretto sanitario		0733.663140
Farmacia		0733.656091
Ufficio Postale		0733.656520 0733.656059 (fax)

San Ginesio, 696 metri sul livello del mare, 3.841 abitanti, Bandiera Arancione del Touring Club Italiano per la qualità turistico-ambientale, uno dei Borghi più belli d'Italia, fa parte del Parco nazionale dei Monti Sibillini. È chiamato il "balcone dei Sibillini".

ospitalità



ostelli		
_Ostello	Zona Tinta	339.6777370
ristoranti-pizzerie		
_Da Isolina	Via Picena	0733.663119
_San Liberato	Loc. San Liberato	0733.694103
_Stefani	C.da Morchella	0733.694249
_Paracallà	Viale Zaccagnini	0733.656256
_La Fornarina	Piazza F. Allevi	0733.656659
_Terra Nostra	Pizza A. Gentili	0733.656957
_Monti Sibillini	C.da Ficcardo	0733.694249
_San Fabiano	c.da Necciano 22	333.8748954
bar		
_Delle Logge	Pizza A. Gentili	0733.656538
_Centrale	Pizza A. Gentili	0733.656025
_La sosta del gusto	Loc. Pian di Picca	0733.694244
_Bar "Jo la Fina"	Passo San Ginesio	
_Bar Francesca	Loc. Pian di Picca	0733.694322
_Persian Bar	Loc. Santa Croce	0733.656871
discoteche		
_Discoteca "Mirage"	Passo San Ginesio	0733.663310
_Dancing "Aurora"	C.da Santa Maria	0733.656311
circoli		
_Cittadino "Moricelli"	Pizza A. Gentili	
_ENALS "La cantinella"	Pizza S. Filippo	0733.656517
_Acli Santa Maria	C.da Santa Maria	
impianti sportivi		
_Piscina comunale		323.3133787 335.8172027
_San Ginesio Sport Camp		339.6777370

numeri utili

Comune di San Ginesio
 Sindaco: Roberto Pali - Assessorato: Roberto Pali - Assessorato: Roberto Pali - Assessorato: Roberto Pali



- Aeroporto di Falconara Marittima
- Autostrada A14 Bologna-Bari (uscita di Civitanova Marche)
- Superstrada Civitanova-Foligno (Uscite Macerata Ovest e Belforte del Chienti)
- FS - Ancona, Civitanova Marche, Tolentino

Parco Nazionale Monti Sibillini
 Comunità Montana dei Monti Azzurri
 Provincia di Macerata

San Ginesio



Pala di S. Andrea (battaglia tra Ginesini e Fermani) Nicola da Siena (attr.) - Pinacoteca S. Gentili - sez. Antica

San Ginesio è un castello medievale e insieme un orizzonte. Il giallo oro della sua pietra arenaria, che compone le case, le torri, la cinta muraria, i palazzi, è come se traesse il suo senso dall'azzurro dei monti Sibillini, che da sempre ne custodiscono la bellezza. La storia e il destino di questo paese, nato quasi per caso nella parte più alta del colle Esculano a cavallo tra il X e l'XI secolo, sono lì, nell'irrequieto convivere di concretezza e altitudine, ruralità e impegno intellettuale.

Al viaggiatore San Ginesio impone fin da subito la sua identità forte, il suo passato di potenza e grandezza. La prima immagine, che è come un marchio a fuoco sia per chi a San Ginesio entra per la prima volta sia per chi ne è parte, è quella di una porta, Porta Picena, che con il suo arco interrompe il maestoso correre delle mura castellane, ancora imponenti e praticamente integre.

Correva l'anno 1308 quando iniziò la costruzione della cinta muraria che avrebbe difeso per secoli San Ginesio dalle mire dei popoli vicini, in particolare del temibile castello di Fermo. E ci vollero 150

anni perché l'opera fosse compiuta: una cinta tutta intorno al castello con otto Porte, di cui quattro (Alvaneto, Ascarana, Offuna e Picena) ancora intatte. Quell'arco consegna allo sguardo un altro squarcio di storia: l'Ospedale dei pellegrini o di San Paolo (fine XIII secolo), con i suoi due eleganti ordini di archi in pietra, una delle domus hospitales che davano riparo ai pellegrini in cammino verso Roma o Loreto.

Risalendo strade e vicoli, verso la piazza centrale, storia e arte si compenetrano. La seconda immagine ha uno sfondo, la facciata della chiesa più importante, la Collegiata (1098), e un primo piano, il profilo della statua di Alberico Gentili (San Ginesio 1552-Londra 1608), grande giurista intellettuale umanista, padre fondatore del diritto internazionale, che respirò queste pietre e questi monti. I colori sono il rosso, di cui si accendono al tramonto le pietre di quella facciata dall'austera base romanica sovrastata da un polittico di pietra (unico esempio di gotico fiorito nelle Marche, plasmato nel 1421 da Enrico Alemanno), e il grigio scuro della statua di Gentili, solitaria e riflessiva.



1



2



3



4

1. Mensola di destra della porta principale - Chiesa dei SS. Tommaso e Barnaba
2. Porta Offuna
3. Madonna con Bambino e Santi (part. S. Sebastiano) - S. Folchetti - Pinacoteca S. Gentili - sez. Antica
4. Teatro Comunale "G. Leopardi"
5. Monumento ad Alberico Gentili - G. Guastalla 1908

Alberico Gentili

Alberico Gentili è il figlio più famoso e grande di San Ginesio. La sua opera maggiore, il *De Iure Belli* (1598), rappresenta il primo trattato sistematico del diritto delle genti e ha posto le basi per la nascita del diritto internazionale. Dopo aver conseguito il dottorato in Legge all'Università di Perugia, Alberico Gentili tornò a San Ginesio con l'incarico di modificare gli Statuti municipali. Costretto alla fuga per cause di religione (era quello il tempo della Riforma protestante), ripará le Corti riformate dell'Impero, dove venne apprezzato per l'alto ingegno e la profonda dottrina. Nel 1580 si stabilì definitivamente in Inghilterra, dove dal 1581 cominciò a insegnare diritto civile all'Università di Oxford. Sei anni più tardi fu nominato Regius Professor of Civil Law, cattedra istituita da Enrico VIII presso la stessa Università. Le posizioni di Gentili in fatto di tolleranza religiosa e di diversità culturale, il suo pragmatismo politico e la sua avversione ad ogni forma di fondamentalismo ideologico costituiscono ancora oggi materia e spunto di riflessione per gli studiosi di tutto il mondo. A onorare la memoria di Alberico Gentili e a promuovere lo studio del suo pensiero e delle sue opere è il Centro Internazionale Studi Gentiliani, fondato a San Ginesio nel 1981. Il Cisg, anche grazie alla forza propulsiva dei 14 nomi illustri, italiani e stranieri, che compongono il Comitato scientifico, è divenuto nel tempo punto di riferimento per la ricerca accademica su Gentili a livello internazionale.



5

Altri percorsi



6

San Liberato è un luogo che invade con la sua spiritualità, non soltanto sacra, chiunque vi si rechi. In questo angolo di San Ginesio, fatto di montagna, si respira appieno il senso della natura (siamo nel cuore del Parco nazionale dei Monti Sibillini) e, allo stesso tempo, si percepisce un'intensa atmosfera di pace francescana. E' l'eremo di Monte Santa Maria (eremo di San Liberato), con i suoi frati e i suoi riti, che, silenzioso, suggerisce una storia secolare: quella della terra dei Fioretti di San Francesco. In questo eremo, con intesa dei signori Brunforte, intorno agli anni 1260 furono trasferiti i più resti dei beati Umile e Liberato. Da quel momento iniziò la storia del santuario, una storia che entrò a far parte dei Fioretti di San Francesco, scritti da frate Ugolino Boniscambi da Montegiorgio tra il 1320 e il 1330 per raccogliere le gesta di San Francesco, che su queste terre lasciò la sua impronta.



7



7



9

9. Pinacoteca Civica S. Gentili sez. Antica.
10. Madonna col Bambino - L. D'Alessandro - Monastero S. Chiara
11. Dolores Prato (seconda da destra) negli anni di insegnamento a San Ginesio
12. Serie di campanili



10



11



12

Leggere *Campane a Sangiocondo* di Dolores Prato (1892-1983) è decifrare il paese, i suoi abitanti, i suoi personaggi attraverso gli occhi di una donna e intellettuale fuori da qualsiasi schema, una vivace osservatrice del mondo, che in molti hanno inserito fra le voci più interessanti del Novecento letterario italiano.

Protagonisti di questo romanzo a soggetto cinematografico sono San Ginesio-Sangiocondo tra le due guerre, con il ritmo della vita scandito dai silenzi e dalle campane, e il suo parroco, don Pacì. Nei vicoli, nelle strade, nelle piazze di questo borgo medievale, infatti, la scrittrice ha vissuto e insegnato Lettere dal 1922 al 1927, nella Regia Scuola Normale Promiscua "Matteo Gentili": pochi anni, in cui Dolores si è appassionata alla storia del paese, ne ha letto le fonti, ne ha intuito e assorbito tradizioni, manie, profili e orizzonti. Un tempo sufficiente perché il luogo e la scrittrice diventassero parte di una corrispondenza intima.

Dolores Prato, "Campane a Sangiocondo", a cura e con un saggio di Noemi Paolini Giachery, Avagliano Editore, Roma 2009.

13. Pettorale piceno - Pinacoteca S. Gentili - sez. Antica
14. Salita al Calvario (part.) S. De Magistris - Collegiata
15. Leone stiloforo del Pronao della Chiesa di Sant'Agostino - Pinacoteca S. Gentili - sez. Antica
16. Ostello - foresteria comunale



13



15



16



17



18



19

Le tradizioni

C'è anche un altro modo di svelare San Ginesio e il suo passato: quello che muove dalle rievocazioni storiche. Perché in questo paese il Medioevo si tramanda ancora di padre in figlio con metodo antico, vestendo i costumi dell'epoca, raccontando storie di virtù civile, rivivendo cruenti battaglie e particolari pacificazioni. Dall'immenso patrimonio documentale custodito nell'archivio storico comunale, grazie all'Associazione Tradizioni Sanginesine, tornano a vivere ogni anno, nella settimana di Ferragosto, i giorni del Palio, cioè dei giochi medievali che si svolgevano in occasione delle festività, in cui si sfidano i quattro Rioni di Porta Offuna, Porta Picena, Porta Alraneto e Porta Ascarana, e la notte della Battaglia della fornarina, che rievoca le gesta della giovane donna che nella notte del 30 novembre 1377 riuscì a sventare l'attacco dei Fermani al castello di San Ginesio. Ogni tre anni, poi, il paese ricorda il Ritorno degli esuli, la storia dei 300 ginesini, esuli per motivi politici, che nel 1450 furono riaccolti in patria grazie ai buoni uffici del governo di Siena, che li aveva accolti e apprezzati per le loro doti umane e militari.



20

17. Campi da tennis
18. Antico sigillo della Municipalità ginesina - Pinacoteca S. Gentili - sez. Antica
19. Piscina comunale
20. Palio di San Ginesio

6. Santuario di San Liberato nella "Terra dei Fioretti"
7. Madonna in trono tra San Francesco e il Beato Liberato - S. Folchetti - Pinacoteca Civica S. Gentili sez. Antica.
8. Santuario di San Liberato - part.